

# Il testamento biologico si fa online, iniziativa dell'associazione Coscioni

Repubblica.it  
Valeria Pini

Un modulo per fare testamento biologico on line. E' l'ultima battaglia dell'Associazione Luca Coscioni per fare valere la volontà individuale in materia di 'morte dolce'. Su internet è possibile compilare un formulario nel quale indicare preventivamente le cure che si intendono ricevere e quelle alle quali si intende rinunciare nell'eventualità che si perda la capacità di prendere decisioni autonome. "Mentre la Conferenza episcopale italiana preme sul governo affinché venga approvata la legge sul fine vita, contro ogni principio di autodeterminazione, riteniamo doveroso fornire al cittadino un altro strumento per far valere le proprie volontà", spiega Filomena Gallo, segretario dell'associazione Luca Coscioni.

Oltre 250 adesioni in poche ore. L'iniziativa è partita oggi e in poche ore sono già stati stilati oltre 250 testamenti biologici. Un segno di quanto questo tema sia sentito. Una volta compilato, il documento firmato dalla persona interessata andrà autenticato da un notaio. Un atto necessario, ricorda l'Associazione Luca Coscioni, per dare rilevanza giuridica alla decisione espressa. Per dare a tutti la possibilità di esprimere la propria volontà in modo semplice, l'associazione fornisce una serie di consigli e una lista di notai che partecipano all'iniziativa a tariffe scontate.

"Le vicende Englaro-Welby-Nuvoli hanno dimostrato che in Italia esiste, almeno sulla carta, un diritto a veder rispettate le proprie volontà - dice Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni - , anche se manca una legge che ne garantisca l'effettivo e pieno rispetto. Il testamento biologico online rappresenta uno strumento semplice e accessibile per sottrarre le nostre scelte all'arbitrio dello Stato etico. Se anche la super cattolica Argentina ha approvato una legge che rende legale la 'dolce morte', come mai l'Italia - si chiede Gallo - che si professa una nazione più sviluppata delle altre, rimane negli ultimi posti in quanto a rispetto dei diritti civili?"..

Il valore giuridico del documento. Solo qualche giorno fa il Comune di Bologna ha ufficializzato il proprio registro per la raccolta del testamento biologico dei residenti, mentre a Varese un giudice ha autorizzato un malato di Sla a fare un video con le proprie volontà. Ora l'iniziativa online offre la possibilità di decidere a una platea più ampia di persone. Resta da capire, però, che valore giuridico può avere questa carta. "Se il documento viene autenticato da un notaio ha rilevanza giuridica - spiega Stefano Rodotà, emerito di Diritto Civile all'Università La Sapienza di Roma - . I problemi in materia sono legati all'eventuale responsabilità del medico. Non va dimenticato che sia la sentenza della Cassazione relativa al Caso Englaro, sia quella della Corte costituzionale del 2008 (numero 438) parlano di diritto all'autodeterminazione come diritto fondamentale della persona. Esiste un diritto di rifiutare le cure. E' possibile anche ricostruire la volontà di chi si trova in stato vegetativo. A maggiore ragione il biotestamento con una firma autenticata ha rilevanza giuridica".

Il disegno di legge. Da anni l'associazione "Luca Coscioni" si batte per la libertà di esprimere la propria volontà in materia di fine vita. Nel 2009, ha consegnato all'allora presidente della Camera, Gianfranco Fini, 2316 testamenti biologici, che ad oggi sono

diventati oltre 3000. Intanto la polemica su questa questione sembra non avere fine anche perché in molti criticano il disegno di legge Calabrò, approvato a luglio e giudicato troppo restrittivo. Se riceverà il secondo via libera dal Senato, il testo sarà una legge che istituisce le cosiddette Dat, "Dichiarazioni anticipate di trattamento", che saranno prese in considerazione solo in caso di assenza di attività cerebrale e non saranno comunque obbligatorie per l'azione del medico. La proposta di legge, tra i vari punti, boccia l'eutanasia e vieta esplicitamente, secondo l'emendamento Binetti, di indicare nel biotestamento i trattamenti sanitari che si vorrebbero rifiutare il giorno in cui non si sarà più capaci di comunicare. Inoltre non si possono rifiutare macchinari per la respirazione, idratazione ed alimentazione artificiali.